

# In viaggio sui sentieri della memoria

## Gli studenti vincitori del concorso promosso da Fondazione Coopsette in visita a Mauthausen

di Mariagrazia Manghi

Li hanno percorsi tutti, i terribili 186 gradini della cava di pietra di Mauthausen, i ragazzi delle scuole medie di Castelnuovo Sotto, Cadelbosco Sopra, Campegine, Gattatico, Poviglio e Sant'Ilario d'Enza insieme ai loro insegnanti, nella tappa più significativa del "Viaggio della Memoria" organizzato da Fondazione Coopsette il 15, 16 e 17 maggio all'interno del progetto "Lezioni di Memoria per non dimenticare".

Ad accompagnarli Pietro Lotti, testimone e anima dell'esperienza, che ha "dato vita" al racconto della follia nazista.

Gli studenti delle terze medie, vincitori del concorso a loro riservato dedicato alla produzione di un elaborato artistico o letterario, tema o disegno, che avesse come argomento "La Memoria", hanno compiuto il viaggio studio al lager nazista di Mauthausen sul fiume Danubio a circa 25 km dalla città di Linz e hanno potuto avvicinarsi direttamente alla storia di questo campo, dove persero complessivamente la vita circa 150.000 persone. Un luogo che ammutolisce, dove ancora ci sono alcune baracche vuote, ma le vite distrutte, soprattutto dalle barbarie dei lavori forzati sono presenti e pesano su chi lo visita.

"Un luogo che non dovrebbe esistere - ha detto Ernesto Grossi rappresentante dei Soci Sovventori di Coopsette, a cui si deve l'ideazione dell'iniziativa - ma allo stesso tempo disperatamente necessario, per ricordare e per impedire che si ripeta qualcosa di simile. Noi soci sovventori di Coopsette abbiamo ritenuto

particolarmente significativo questo impegno nei confronti dei giovani perché a 60 anni di distanza c'è chi nega addirittura l'esistenza dei campi e crea confusione nei ragazzi".

Gli studenti, un gruppo felicemente multietnico, hanno dimostrato un particolare interesse come ci ha confermato Pietro Lotti sopravvissuto a Mauthausen: "Sono ragazzi svegli e molto attenti che continuamente mi cercavano per fare domande o risolvere dei dubbi. Per me accompagnarli rappresenta una specie di vendetta contro il nazismo, la malvagità e l'inciviltà che ho constatato da vicino. Quando vado con loro ho l'impressione di portare un contributo affinché l'esperienza del razzismo, della guerra e della ferocia non abbia più a ripetersi".

Il campo di Mauthausen è costruito come una fortezza di pietra indistruttibile. È un luogo di grande suggestione.

I ragazzi hanno riportato le loro impressioni in una sorta di "Diario di viaggio", di cui vi proponiamo un estratto significativo. La tre giorni, che ha unito alla visita a Mauthausen anche un'esperienza turistico-culturale nelle città di Linz e Salisburgo ha lasciato un segno profondo in questi giovani che, per dirla con Piero Lotti "tendono naturalmente alla gioia e alla felicità". La loro spensieratezza si è confrontata con la crudeltà assoluta, con la spietatezza dell'uomo nei confronti dell'uomo. Un'esperienza intensa che li ha resi coscienti dell'essenza e della sacralità del dolore.

### LE PAROLE DEI RAGAZZI....

#### IL VIAGGIO

*Nella mia valigia dunque ho portato oltre ai miei vestiti, anche la voglia di conoscere ancora meglio le sue esperienze e quelle delle persone che si sono ritrovate nel lager di Mauthausen, di capire cosa è accaduto davvero in quel posto peggio dell'inferno.*

*Il viaggio è stato un po' faticoso, però tutto sommato divertente, anzi divertentissimo!!!*

*Già durante il viaggio in pullman abbiamo visto un documentario che ci ha mostrato un po' tutto ciò che poi ci sarebbe stato spiegato dettagliatamente dentro il lager.*

#### IL LAGER

*Non è un castello, non è una reggia, non è un palazzo; è un campo di sterminio: è un lager! Ora non esistono più colori, ora è tutto grigio.*

*Abbiamo visto perfino i forni crematori e le camere a gas: le cose più crudeli ed inutili che io abbia mai visto.*

*Un po' potevamo immaginare quello che ci aspettava, ma vederlo con i nostri stessi occhi è stato come una fitta al cuore.*

*Abbiamo visto per prima cosa le docce dove li denudavano e tagliavano ai detenuti i capelli privandoli così della loro identità, poi le baracche dove i deportati vivevano, poi abbiamo visto i forni crematori e le camere a gas; siamo infine scesi dalla scala della morte dove i detenuti trasportavano sulle spalle grandi massi di pietra.*

*L'unica cosa che faceva capire loro di non essere morti e finiti all'inferno, era il rumore soffuso e pacato del loro cuore, un cuore che non batteva per vivere, un cuore che batteva per sopravvivere.*

*Gli uomini non erano più uomini, ma animali con il solo istinto di sopravvivere.*

*Fino a qualche giorno fa vivevo la realtà della seconda guerra mondiale come una cosa lontana, sconosciuta a cui non davo molta importanza. Ora non è più così. Ora so cosa vuol dire il razzismo, so quanto può essere cattivo l'animo umano.*

*Com'è anche solo possibile immaginare e concepire un'idea così?*

#### PIERO LOTTI

*Piero Lotti quando è tornato a casa pesava 32 kg dei 74 di prima e sua mamma non ha permesso a nessuno di fotografarlo, perché ciò che sei stato ieri non è ciò che sei oggi e non sarà ciò che sei domani.*

*Sono stati giorni speciali perché abbiamo avuto il piacere di conoscere un vero eroe, il signor Piero Lotti.*

*Ringrazio anche Piero Lotti, perché pur di raccontarci i lati più tristi della storia aiutandoci a non dimenticare, ha dovuto rivivere la sua dolorosa e indelebile esperienza a Mauthausen.*

*Le narrazioni di Piero Lotti ci hanno "lasciato di stucco" per via della loro disumana verità.*

#### CONCLUSIONI

*Lotterò perché i valori della fraternità e della solidarietà fra i popoli possano affermarsi, perché non si verifichi un altro genocidio come quello degli Ebrei.*

*Farò tutto ciò perché ho voglia di vivere in un mondo dove ci sono persone che non hanno paura di morire per una pallottola o per una guerra che non hanno voluto.*

*Questa è una delle esperienze importanti che, come in un puzzle, compongono il ricchissimo museo della vita.*

*All'inizio del viaggio è molto nitido il ricordo che ognuno chiacchierava solamente con le persone della propria scuola, poi al ritorno eravamo tutti mischiati in un solo bellissimo gruppo e ci è dispiaciuto tanto lasciarli. Però siamo sicuri che ci rivedremo tutti per una bella pizzata in compagnia...*

